

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1703/09  
di Katerina Batzeli (PSE)  
alla Commissione

Oggetto:           Necessità di tutelare gli utenti di Facebook

Facebook, uno dei siti Internet di maggiore successo a livello mondiale, conta ormai circa 150 milioni di iscritti. Al momento della registrazione, per poter accedere ai servizi offerti dal sito, gli utenti devono accettare una serie di condizioni di utilizzo.

In seguito alla recente ondata di proteste da parte degli utenti e degli organi garanti della tutela dei dati personali il fondatore e manager di Facebook ha revocato la modifica apportata alle condizioni d'uso dei servizi offerti dal sito che prevedeva il trasferimento a tempo indeterminato del diritto di utilizzo dei dati pubblicati sul sito dagli utenti ai gestori del sito stesso. In sintesi, le nuove condizioni d'uso miravano a trasferire a Facebook un "diritto perpetuo" di possesso sui dati dei suoi utenti (fotografie, commenti e informazioni che gli utenti pubblicavano sul proprio profilo), anche nel caso in cui un utente avesse deciso di cancellare la propria registrazione e di chiudere il proprio account.

Nonostante questa battuta d'arresto temporanea, emerge l'esigenza di risolvere la questione della tutela dei diritti di proprietà intellettuale sulle informazioni pubblicate dagli utenti di Facebook, soprattutto alla luce del fatto che la stessa società ha annunciato la propria intenzione di utilizzare tali informazioni a scopi commerciali e pubblicitari, decisione che sostanzialmente trascende le intenzioni iniziali degli utenti al momento in cui pubblicano le proprie informazioni sul sito.

Considerando l'elevata complessità di questioni quali la governance di Internet e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale degli utenti, si richiede alla Commissione di esprimere la propria opinione in merito ai seguenti interrogativi:

1. I gestori del sito hanno il diritto di apportare modifiche unilaterali alle condizioni di utilizzo (aventi anche valore retroattivo) per gli utenti già registrati, senza prima averli informati e senza il loro previo consenso?
2. È accettabile che la gestione dei diritti di proprietà intellettuale su Internet sia soggetta alla prassi e alle condizioni unilaterali che società a gestione individuale decidono di adottare, o dovremmo invece puntare a una politica comunitaria e internazionale volta a fissare standard minimi garantiti in materia?
3. Quali sono le opzioni di sicurezza offerte da Facebook a tutela degli utenti minorenni?